RISOLUZIONE (UE) 2023/1941 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 10 maggio 2023

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) per l'esercizio 2021

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2021,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0142/2023),

A. considerando che, stando allo stato delle entrate e delle spese ([1]) dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera («Agenzia»), il bilancio definitivo di quest'ultima per l'esercizio 2021 ammontava a 535 245 042 EUR, il che rappresenta un incremento pari al 46,87 % rispetto al 2020; che il bilancio dell'Agenzia deriva prevalentemente dal bilancio dell'Unione;

B. considerando che tutti gli organi e gli organismi dell'Unione dovrebbero essere trasparenti e rendere pienamente conto ai cittadini dell'Unione in merito ai fondi loro affidati;

C. considerando che la Corte dei conti («Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2021 («relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

D. considerando che dal dicembre 2019 l'Agenzia dispone di un nuovo mandato, che prevede un incremento importante delle missioni e del personale e che necessita di una dotazione di bilancio adeguata;

E. considerando che nel 2021 si è registrato un aumento significativo del bilancio dell'Agenzia e dell'esecuzione della tabella dell'organico a causa dell'ampliamento del mandato previsto dal regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]);

F. considerando che, nella sua relazione speciale n. 8/2021 sul sostegno dell'Agenzia alla gestione delle frontiere esterne, la Corte ha riscontrato diverse carenze nelle principali attività dell'Agenzia, segnatamente il monitoraggio della situazione, l'analisi dei rischi, la valutazione delle vulnerabilità, le operazioni congiunte e gli interventi rapidi alle frontiere, le operazioni di rimpatrio e le attività di formazione dell'Agenzia, nonché il mancato svolgimento di valutazioni delle esigenze e di valutazioni di impatto prima dell'aumento esponenziale delle spese dell'Agenzia;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. accoglie positivamente la conclusione della Corte secondo cui le entrate e i pagamenti su cui sono basati i conti dell'Agenzia per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2021 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari;

2. osserva che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi durante l'esercizio 2021 hanno avuto come risultato un tasso di esecuzione del bilancio del 94,70 %, pari a un calo dello 4,27 % rispetto al 2020; invita l'Agenzia a prestare maggiore attenzione al fine di evitare livelli inferiori di impegni e di raggiungere un tasso più vicino all'obiettivo del 100 %;

([1]) GU C 141 del 29.3.2022, pag. 112.

([2]) Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1).

3. deplora che, nonostante l'unità finanziaria dell'Agenzia abbia messo in atto alcuni meccanismi volti a migliorare l'esecuzione del bilancio, nel 2021 il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato solo del 50,42 %, con una diminuzione pari al 4,90 % rispetto al 2020; prende atto della spiegazione fornita dall'Agenzia per tale diminuzione, secondo la quale i pagamenti per le operazioni sul terreno vengono effettuati in larga misura nell'anno N+1, e che l'aumento significativo dell'ambito di tali operazioni ha inevitabilmente comportato una diminuzione del tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento nel 2021;

4. rileva la seconda modifica del bilancio dell'Agenzia nel 2021 in relazione a una restituzione al bilancio dell'Unione pari a 14,5 milioni di EUR; ritiene insufficiente la motivazione fornita dell'Agenzia per l'adozione di tale emendamento; invita l'Agenzia, nelle sue future relazioni, a fornire all'autorità di discarico giustificazioni più elaborate sul motivo per cui vengono adottati emendamenti di bilancio volti a restituire denaro all'Unione;

5. esprime preoccupazione per il fatto che il livello di riporto (fondi C8) dal 2020 al 2021 ammontava a 159 400 000 EUR, mentre dal 2021 al 2022 è stato di 237 000 000 EUR; ritiene che il livello sia particolarmente elevato; deplora che il tasso di pagamenti dei fondi C8 nel 2021 sia stato solo dell'87 %, valore inferiore rispetto agli anni precedenti (2019 e 2020); prende atto, tuttavia, dell'osservazione dell'Agenzia secondo cui tale indicatore è stato influenzato dalla pandemia; osserva che le sovvenzioni rappresentano circa il 60 % del bilancio operativo totale dell'Agenzia e, secondo la quale, la maggior parte di esse riguarda attività che di solito hanno un orizzonte esteso; prende inoltre atto dell'osservazione dell'Agenzia secondo cui l'alto tasso di riporti è giustificato poiché la maggior parte di essi è legato al ciclo di vita delle attività che hanno una data finale a dicembre, rendendo il riporto inevitabile; comprende l'osservazione dell'Agenzia secondo cui il rischio di annullamento dei riporti è mitigato dal fatto che tutti questi riporti devono avere un impegno giuridico in atto che garantisca un livello di certezza sul pagamento degli importi; ricorda e condivide, tuttavia, la posizione della Corte secondo cui livelli eccessivi di riporti possono, in alcuni casi, essere evitati migliorando la pianificazione di bilancio e i suoi cicli di esecuzione; invita l'Agenzia a proseguire i suoi sforzi in questa direzione, anche adoperandosi per ottenere stime dei costi e previsioni di bilancio più precise e a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti;

6. esprime preoccupazione per l'osservazione della Corte nel paragrafo d'enfasi riguardante il riporto al 2021 di un impegno di bilancio del dicembre 2020, senza il sostegno di un impegno giuridico entro la fine del 2020; prende atto che i pagamenti relativi a tale questione sono stati, nel 2021, pari a 18 375 458 EUR; constata inoltre che l'Agenzia ha affrontato tale non conformità mediante successivi impegni giuridici per tutto il 2021;

7. prende atto con preoccupazione della seconda osservazione della Corte nel paragrafo d'enfasi secondo il quale i contributi provenienti da paesi non appartenenti all'area Schengen e il contributo di compensazione dell'Unione non sono calcolati correttamente; osserva che quest'ultimo è stato sovrastimato di 2,6 milioni di EUR, mentre il primo è stato sottostimato del medesimo importo; prende inoltre atto che non vi è stato alcun impatto sui ricavi operativi del rendiconto finanziario per l'anno 2021; sostiene tuttavia l'osservazione della Corte secondo cui ciò evidenzia che è necessario che la Commissione fornisca ulteriori orientamenti agli organi e agli organismi dell'Unione su come calcolare in modo coerente i contributi dei paesi terzi; invita la Commissione a fornire immediatamente ulteriori orientamenti;

8. prende atto con preoccupazione della terza osservazione della Corte nel paragrafo d'enfasi relativo alla dichiarazione del contabile dell'Agenzia in merito alla mancanza delle informazioni necessarie per la convalida di un nuovo sistema prescritto dall'ordinatore e utilizzato per fornire informazioni contabili, in grado di mostrare l'attivo e il passivo dell'Agenzia, nonché l'esecuzione del bilancio; fa notare che lo stesso sistema è in uso presso la Commissione ed è stato convalidato dal contabile della Commissione; esorta l'Agenzia a fornire all'autorità di discarico chiarimenti al riguardo;

9. sottolinea l'importanza di un'Agenzia forte, efficace e ben funzionante in grado di assistere gli Stati membri nella gestione delle frontiere esterne comuni dell'Unione e di garantire una gestione integrata delle frontiere al fine di gestire tali frontiere in modo efficiente e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, aumentando l'efficienza della politica di rimpatrio dell'Unione; prende atto delle responsabilità condivise dell'Agenzia e degli Stati membri nell'adempimento degli obblighi in materia di diritti fondamentali; sottolinea che una gestione efficace e giusta delle frontiere esterne è di fondamentale importanza per la protezione di Schengen come spazio di libertà, sicurezza e giustizia; sottolinea che una stretta cooperazione e gli accordi con i paesi terzi nell'ambito di aspetti quali gli accordi di riammissione, l'assistenza tecnica, la formazione e le attività di rimpatrio, unitamente agli aiuti allo sviluppo, sono importanti per garantire un'efficiente gestione delle frontiere dell'UE ([3]); invita l'Agenzia e gli Stati membri a sviluppare ulteriormente strutture di cooperazione, condivisione delle informazioni e scambio di migliori pratiche;

10. constata le misure adottate dall'Agenzia al fine di attenuare l'elevato rischio di perdita di eventuali fondi non spesi, mediante l'invio mensile da parte degli Stati membri di tabelle di monitoraggio che indicano l'aggiornamento dei costi reali sostenuti; invita il servizio di revisione contabile interna (IAS) a condurre una valutazione del meccanismo dell'Agenzia per il monitoraggio dei costi e delle previsioni del fabbisogno ai sensi delle disposizioni in materia di sovvenzioni, nonché dell'effetto sulla gestione finanziaria delle operazioni di rimpatrio, degli aggiornamenti dei sistemi «Frontex Applications for Return» (FAR, applicazioni per i rimpatri Frontex) e «Integrated Return Management Applications» (IRMA, applicazioni per la gestione integrata dei rimpatri);

Prestazioni

11. osserva che nel 2021 l'Agenzia ha adottato una nuova struttura organizzativa, uno sforzo importante per far fronte in modo efficace al suo mandato esteso; riconosce l'impatto e i cambiamenti derivanti dalla ristrutturazione dell'Agenzia; elogia, in tale contesto, la strategia dell'Agenzia volta ad aumentare l'efficienza attraverso la digitalizzazione, l'automazione o la semplificazione delle norme e delle procedure applicate in determinati settori;

12. osserva che nel 2021 l'Agenzia ha utilizzato determinate misure come indicatori chiave di prestazione per valutare lo svolgimento delle proprie attività, adottate dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia stessa e derivanti dal documento unico di programmazione 2021-2023; rileva con apprezzamento che il livello della qualità percepita dei prodotti e dei servizi forniti dall'Agenzia è migliorato, poiché nel 2021 ha conseguito un punteggio pari al 94,34 % nelle valutazioni da medio, alto a molto alto; si rammarica che per alcuni indicatori di prestazione l'Agenzia non abbia raggiunto gli obiettivi fissati, ad esempio per quanto riguarda i pagamenti tardivi o la disponibilità di attrezzature tecniche per l'implementazione;

13. rileva che l'Agenzia ha schierato con successo negli Stati membri ospitanti e in quattro aeroporti dell'Unione i primi agenti del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea; riconosce che le principali attività di quest'ultimo si sono concentrate sul sostegno alla cooperazione nel settore dell'identificazione e del rilascio dei documenti di viaggio, della consulenza in materia di rimpatrio e della prenotazione di voli nell'ambito del «Frontex Applications for Return» (FAR, applicazioni per i rimpatri Frontex); osserva inoltre che nel 2021 l'Agenzia ha attuato 19 operazioni congiunte con 9 Stati membri ospitanti, 23 Stati membri partecipanti, 32 autorità e 4 paesi terzi coinvolti; prende atto dell'intervento rapido alle frontiere dell'Agenzia per rispondere alla pressione migratoria alla frontiera terrestre esterna tra Lituania e Bielorussia e per controllare i flussi di immigrazione irregolare verso la Lituania e l'Unione, ma sottolinea allo stesso tempo i problemi connessi ai diritti fondamentali, compresi quelli individuati dal responsabile dei diritti fondamentali, che si sono verificati con queste operazioni; prende atto della portata operativa dell'Agenzia in merito all'intervento rapido alle frontiere in Lituania, all'operazione congiunta Opal Coast nella Manica e al lancio della nuova operazione congiunta in un paese terzo, vale a dire la Serbia; prende atto dell'avvio della fase pilota per il primo impiego di ufficiali di collegamento degli Stati membri; invita l'Agenzia a informare l'autorità di discarico in merito alla valutazione dei risultati di questa fase pilota una volta completata;

14. constata che le attività operative condotte alle frontiere terrestri nel 2021 hanno portato alla segnalazione di 3 546 incidenti, che hanno coinvolto 16 304 migranti irregolari arrestati, 6 461 migranti irregolari, nonché 368 trafficanti arrestati; prende atto con apprezzamento degli sforzi dell'Agenzia che hanno portato al rimpatrio aereo di 18 301 cittadini di paesi terzi, di cui 10 193 persone su 337 operazioni con voli charter verso 33 paesi di rimpatrio e 8 108 persone con voli di linea verso 107 paesi di rimpatrio; riconosce che nel 2021 il rimpatrio volontario ha rappresentato il 57 % di tutti i rimpatri con voli di linea e che l'Agenzia ha noleggiato 22 aeromobili per le operazioni di rimpatrio; plaude al successo della preparazione e dell'organizzazione della prima vera e propria operazione di rimpatrio guidata dall'Agenzia, in cui l'Agenzia assume il ruolo dello Stato membro organizzatore;

([3]) Analisi strategica dei rischi di Frontex 2022.

15. rileva che nell'aprile 2021 è stata firmata una procedura operativa standard modificata sul meccanismo di segnalazione di incidenti gravi che è servita a definire il ruolo e le competenze del responsabile dei diritti fondamentali; osserva inoltre che l'ulteriore e necessaria revisione della procedura operativa standard sul meccanismo di segnalazione di incidenti gravi è stata rinviata e si compiace che il meccanismo di segnalazione di incidenti gravi sia è attualmente in fase di completamento in cooperazione con il responsabile dei diritti fondamentali e in consultazione con il forum consultivo sui diritti fondamentali dell'Agenzia; ricorda che questa era stata una delle sette condizioni rivolte all'Agenzia per la concessione del discarico negli anni precedenti; invita l'Agenzia a informare l'autorità di discarico del completamento dell'ulteriore revisione della procedura operativa standard sul meccanismo di segnalazione di incidenti;

16. sottolinea che ogni piano operativo dovrebbe includere un meccanismo di segnalazione trasparente che garantisca che ogni incidente nell'area operativa sia segnalato e sia oggetto di un seguito adeguato; sottolinea che tale meccanismo di segnalazione dovrebbe applicarsi indipendentemente dal modo in cui tali attività sono finanziate, al fine di garantire che l'Agenzia, e in particolare il responsabile dei diritti fondamentali, possa monitorare l'intero settore operativo e indagare su tutte le segnalazioni di incidenti gravi o altre indicazioni di non conformità;

17. plaude alla decisione dell'Agenzia del 25 gennaio 2022 che specifica le procedure operative standard per l'attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 2019/1896, elaborate in conformità dei commenti e delle osservazioni degli Stati membri e dei paesi associati Schengen, del responsabile dei diritti fondamentali di Frontex e del forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali;

18. apprezza l'attuazione di sistemi informatici per i casi di rimpatrio basati sul modello «Return Case Management System» (sistema di gestione dei casi di rimpatrio) (RECAMAS) in Italia, Belgio e Finlandia; ribadisce la raccomandazione del consiglio di amministrazione dell'Agenzia di impegnarsi anche con altri Stati membri e di soddisfare i prerequisiti necessari per seguire questo esempio;

19. prende atto di un sostanziale aumento del numero di segnalazioni di incidenti gravi, le quali sono passate da appena 10 nel 2020 a 62 nel 2021, di cui 53 erano contemplate dalla procedura operativa standard recentemente modificata; deplora che i numeri più elevati siano stati segnalati da Lituania e Grecia; si compiace che sia stata istituita una nuova procedura in base alla quale tutti gli incidenti che comportano l'uso della forza sono condivisi mensilmente con il responsabile dei diritti fondamentali, il quale si è impegnato a pubblicare una valutazione annuale di tale procedura; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico sui risultati di tale valutazione; elogia il fatto che gli osservatori dei diritti fondamentali abbiano avviato la loro integrazione nel quadro operativo e abbiano completato oltre 200 giorni di dispiegamento visitando 10 paesi e partecipando a 15 missioni di rimpatrio;

20. rileva che nel 2021, nell'ambito del meccanismo di ricorso dell'Agenzia, 27 denunce sono state ricevute ed esaminate dal responsabile dei diritti fondamentali che ne ha ritenute ammissibili 6; esprime profonda preoccupazione per le presunte violazioni dei diritti fondamentali in relazione alle denunce ammissibili;

21. ricorda che, nella sua sentenza del 30 giugno 2022, la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) ha stabilito che la legislazione lituana che consente di negare la protezione internazionale e la detenzione automatica per i richiedenti per il solo fatto di aver attraversato irregolarmente la frontiera è incompatibile con il diritto dell'Unione; osserva che, dal luglio 2022, l'Agenzia ha interrotto la partecipazione e il sostegno alla sorveglianza delle frontiere effettuata dalla Lituania; osserva tuttavia che l'Agenzia ha mantenuto le sue operazioni in Lituania, con agenti che si occupano dei controlli alle frontiere, anche dopo la sentenza della CGUE; ricorda inoltre le preoccupazioni, anche da parte del Consiglio d'Europa, per la situazione umanitaria e la presunta violazione dei diritti umanitari al confine tra Lettonia e Bielorussia, che sono imputabili alla strumentalizzazione dei migranti da parte del regime bielorusso; invita l'Agenzia a verificare di non essere coinvolta in attività connesse alla legislazione lituana che la CGUE ha dichiarato incompatibile con il diritto dell'Unione nonché ad astenersi dal partecipare a operazioni incompatibili con il diritto dell'Unione;

22. prende atto delle azioni legali avviate presso la CGUE nei confronti dell'Agenzia per conto delle vittime che avevano chiesto protezione in Grecia; osserva che alla CGUE è stato chiesto di stabilire se l'Agenzia abbia agito in modo non conforme all'articolo 46, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2019/1896 astenendosi dall'adottare la decisione di revocare il finanziamento della totalità o di parte delle sue attività nella regione del Mar Egeo, di sospendere tali attività o di porvi fine in tutto o in parte; invita l'Agenzia a fornire al Parlamento europeo, a tal proposito, tutta la documentazione pertinente, compreso il parere del responsabile dei diritti fondamentali del 1º settembre 2022, le relazioni sugli incidenti gravi del 2021 e del 2022 nonché le informazioni sull'indagine relativa al caso del Mediatore culturale dell'Agenzia che è stato espulso verso la Turchia con almeno 130 cittadini di paesi terzi, come riferito nel novembre 2021 al consiglio di amministrazione; osserva che, a seguito dei pareri e delle raccomandazioni del responsabile dei diritti fondamentali in merito alla sua valutazione della situazione in Grecia, l'ex direttrice esecutiva ad interim e il responsabile dei diritti fondamentali hanno avviato un dialogo con le autorità greche per definire le garanzie per l'attuazione di un quadro dei diritti fondamentali nelle attività operative svolte in Grecia; osserva che, a seguito di tali discussioni, le autorità greche hanno elaborato un piano di attuazione per l'applicazione delle garanzie, il che è stato riconosciuto come un buon risultato dal responsabile dei diritti fondamentali e dal consiglio di amministrazione; sottolinea che il responsabile dei diritti fondamentali riconosce gli sforzi procedurali e osserva che il responsabile dei diritti fondamentali ha raccomandato all'Agenzia di ritirarsi dalla Grecia conformemente all'articolo 46 del regolamento (UE) 2019/1896;

23. prende atto della cooperazione dell'Agenzia con le agenzie europee di controllo della pesca e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima al fine di coordinare e condividere le risorse in settori quali la condivisione delle informazioni, i servizi di sorveglianza e comunicazione, il rafforzamento delle capacità, l'analisi dei rischi e, in particolare, la condivisione delle capacità; rileva inoltre che tale cooperazione è disciplinata da un accordo di lavoro tripartito firmato dalle tre agenzie e aggiornato nel 2021 a tempo indeterminato; accoglie con favore la sua attuazione attraverso, ad esempio, operazioni che rispondono a questioni relative alla guardia costiera in specifiche aree marittime e servizi aerei di sorveglianza forniti dall'Agenzia; invita l'Agenzia a esplorare ulteriormente le possibilità di coordinare e condividere le risorse anche con altre agenzie, in particolare con le agenzie per la giustizia e gli affari interni, nonostante le loro potenziali differenze nelle attività operative;

24. rileva che l'Agenzia ha rinviato di oltre un anno, dalla metà del 2022 al terzo e quarto trimestre del 2023, la scadenza per l'attuazione della raccomandazione 1 della relazione speciale n. 8/2021 della Corte (scadenza fine 2021) relativa al miglioramento del quadro per lo scambio di informazioni e del quadro situazionale europeo; invita l'Agenzia ad affrontare tale questione in via prioritaria;

Politica del personale

25. rileva che, al 31 dicembre 2021, la tabella dell'organico era completa all'82 %, con la nomina di 861 agenti temporanei sui 1 050 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione; osserva che, inoltre, 506 agenti contrattuali e 187 esperti nazionali distaccati hanno lavorato per l'Agenzia (con 730 agenti contrattuali e 220 esperti nazionali distaccati autorizzati per l'Agenzia nel 2021); apprezza l'aumento del tasso di occupazione dell'Agenzia di circa il 15 % rispetto al 2020, con l'assunzione di 432 unità, ma un incremento netto di 320 posizioni occupate da 1234 nel 2020 a 1554 nel 2021; osserva che l'attuale tasso di occupazione nell'Agenzia è del 79 %, il tasso di occupazione più elevato dopo l'entrata in vigore del regolamento (UE) 2019/1896; rileva inoltre che 44 membri del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) sono stati assunti per la divisione dell'unità centrale ETIAS; si rammarica che nel 2021 l'avvicendamento esterno del personale dell'Agenzia sia quasi raddoppiato, passando dal 2,8 % nel 2020 al 4,4 % nel 2021; riconosce gli sforzi sostenuti dell'Agenzia e i miglioramenti critici nel settore delle assunzioni, nonostante i ritardi; riconosce che l'assunzione tempestiva e il raggiungimento dell'equilibrio geografico rimangono impegnativi principalmente a causa di un basso tasso di coefficiente per la Polonia; osserva inoltre che il basso tasso di coefficiente per la Polonia rappresenta una sfida di lunga data per l'Agenzia, che è stata esacerbata negli ultimi mesi da un'inflazione record nel paese, che ha raggiunto il 16,6 % nel dicembre 2022;

26. prende atto della ripartizione per genere riportata per il 2021 a livello di alta dirigenza con 15 uomini (68,18 %) e 7 donne (31,82 %), a livello di consiglio di amministrazione con 55 uomini (83,3 %) e 11 donne (16,7 %), e per il personale complessivo dell'Agenzia, con 1 116 uomini (71,8 %) e 438 donne (28,2 %); riconosce che la responsabilità di garantire l'equilibrio di genere all'interno del consiglio di amministrazione spetta agli Stati membri; si rammarica profondamente del fatto che, nonostante i precedenti inviti rivolti dal Parlamento all'Agenzia e agli Stati membri, gli sforzi volti a migliorare l'equilibrio di genere nell'alta dirigenza e nel personale dell'Agenzia siano stati insufficienti; esorta l'Agenzia e gli Stati membri ad affrontare la questione e a prendere in considerazione l'equilibrio di genere al momento di assumere nuovo personale e di effettuare nomine e incarichi per le suddette posizioni;

27. prende atto con apprezzamento della nomina del responsabile dei diritti fondamentali nel giugno 2021; ricorda, tuttavia, della constatazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) secondo cui il responsabile dei diritti umani non è stato incaricato di occuparsi delle segnalazioni di incidenti gravi con presunte violazioni dei diritti fondamentali; rileva inoltre che l'Agenzia si è avvicinata alla piena attuazione del suo mandato esteso avendo in carica, nel 2022, un totale di 46 osservatori dei diritti fondamentali, rispetto ai soli 20 osservatori dei diritti fondamentali nel 2021; rileva che la maggior parte degli osservatori dei diritti fondamentali è stata nominata a livello AD; deplora tuttavia l'esistenza di una differenziazione tra gli osservatori dei diritti fondamentali, in quanto 15 sono ancora assunti a livello AST, rispetto agli altri 31 assunti a livello AD; ricorda che il Parlamento e la Commissione chiedono da tempo almeno 40 osservatori dei diritti fondamentali a livello AD; evidenzia che il regolamento (UE) 2019/1896 fornisce il quadro per ulteriori aumenti del numero di osservatori con il continuo espandersi dell'Agenzia, e che il numero iniziale di 40 osservatori rappresenta una soglia e non un tetto massimo; esorta la Commissione e l'Agenzia a modificare la tabella dell'organico dell'Agenzia al fine di assumere tutti gli osservatori dei diritti fondamentali a livello AD; invita l'Agenzia a condurre ulteriori assunzioni di osservatori dei diritti fondamentali esclusivamente a livello AD; si rammarica inoltre che il rispetto del requisito di cui all'articolo 110, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2019/1896, che prevedeva l'assunzione di almeno 40 osservatori dei diritti fondamentali entro dicembre 2020, sia stato ritardato di quasi due anni; ricorda il ruolo negativo svolto dall'ex direttore esecutivo nei ripetuti ritardi di questo processo e si compiace degli sforzi dell'ex gestione ad interim per soddisfare tale requisito;

28. apprezza le ampie misure e le politiche anti-molestie messe in atto dall'Agenzia; constata con apprezzamento l'adozione nel 2021 del Manuale delle procedure per i consulenti di fiducia di Frontex, che delinea l'applicazione pratica della politica anti-molestie dell'Agenzia; riconosce il ruolo chiave che i consulenti di fiducia svolgono nella tutela della dignità del personale dell'Agenzia e nella prevenzione delle molestie psicologiche e sessuali; sottolinea, al contempo, l'importanza di una cultura organizzativa che metta in pratica tali politiche, poiché al momento dell'adozione del Manuale delle procedure continuavano a persistere gravi comportamenti scorretti, comprese molestie, tra figure chiave dell'Agenzia; riconosce che tali problemi sono stati affrontati nel seguito dato alle conclusioni dell'indagine dell'OLAF; apprezza l'impegno dell'Agenzia per una trasformazione strutturale e, nello specifico, l'ampliamento della rete dei consulenti di fiducia; rinnova l'invito alla dirigenza dell'Agenzia a condurre un'indagine approfondita sull'attuazione delle procedure esistenti contro le molestie sessuali, a collaborare pienamente con tutte le autorità pertinenti, a riferire all'autorità di discarico in merito ai risultati e a presentare un piano d'azione dettagliato contenente misure che garantiscano tolleranza zero nei confronti delle molestie sessuali in tutte le attività dell'Agenzia;

29. prende atto delle risposte dell'Agenzia alle interrogazioni parlamentari scritte, secondo cui 10 casi in totale di molestie sono stati segnalati alle entità competenti dell'Agenzia nel 2021; osserva inoltre che delle 7 procedure formali aperte nel 2021, quattro sono state concluse; invita l'Agenzia a valutare attentamente ciascun caso pendente, adottando un approccio di tolleranza zero nei confronti delle molestie psicologiche, sessuali o di qualsiasi altro tipo, e ad agire rapidamente affinché i responsabili di tali condotte illecite siano chiamati a rispondere delle loro azioni; esorta inoltre l'Agenzia a tenere informata l'autorità competente per il discarico sui risultati dell'indagine riaperta sulla tragica morte di un membro del personale nel 2020;

30. prende atto dell'attenzione e della proattività dell'Agenzia per quanto riguarda le politiche e le procedure in materia di sicurezza e salute sul lavoro; accoglie con favore, in tale contesto, la creazione del gruppo di lavoro interno sulla sicurezza e salute sul lavoro al fine di garantire efficaci coordinamento e consultazione interni come pure l'individuazione delle priorità; invita l'Agenzia a informare l'autorità competente per il discarico in merito all'elenco delle azioni e delle misure proposte da attuare nell'ambito del quadro in materia di sicurezza e salute sul lavoro e alla loro attuazione; prende atto delle attuali misure dell'Agenzia in materia di orario flessibile e rimborso delle attività sportive, volte a migliorare il benessere del personale sul lavoro e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata; invita l'Agenzia ad adottare maggiori misure in tale ambito, anche prendendo ad esempio altre istituzioni e organismi dell'Unione;

Appalti

31. rileva che nel 2021 l'Agenzia ha indetto 36 gare a procedura aperta, 18 delle quali hanno portato alla firma di contratti per un valore totale di 218 400 000 EUR, e che 18 di queste, per un valore totale di 241 000 000 EUR, sono ancora in corso; osserva inoltre che l'Agenzia ha avviato 29 procedure di basso e medio valore (negoziate con tre e cinque candidati) per un valore totale di 12 000 000 EUR, 25 delle quali hanno portato alla firma di contratti nel 2021 per un valore totale di 11 800 000 EUR e quattro di queste, per un valore totale di 300 000 EUR, sono ancora in corso; constata inoltre che nel 2021 l'Agenzia ha gestito 203 procedure di valore esiguo (negoziate con un candidato) per un valore totale di 2 500 000 EUR; rileva infine che nel 2021 sono state gestite 991 procedure nell'ambito dei contratti quadro esistenti per un valore totale di 194 600 000 EUR, di cui 900 hanno dato luogo a contratti specifici o buoni d'ordine firmati, per un valore totale di 172 200 000 EUR, mentre 91 di esse, per un valore complessivo di 22 300 000 EUR, sono tuttora in corso;

32. elogia gli sforzi compiuti dall'Agenzia nel 2021 per ottenere contratti strategicamente importanti in settori quali il supporto di aeromobili di sorveglianza, la fornitura di dispositivi di protezione individuale e forniture sanitarie, la fornitura di veicoli fuoristrada a quattro ruote motrici, la fornitura di armi di servizio, la fornitura di immagini satellitari, la fornitura di servizi di produzione cartografica, la fornitura di servizi d'informazione meteorologica e oceanografica o l'acquisto di droni, nonché di carichi utili; plaude alla diligenza dell'Agenzia nella progettazione e nell'attuazione del piano di formazione in materia di appalti;

33. ribadisce la sua profonda preoccupazione per le notizie riportate dai media nell'agosto 2022 secondo cui l'Agenzia si è avvalsa di un contraente che avrebbe sfruttato mediatori culturali, offrendo loro condizioni di lavoro che violano le norme europee in materia di retribuzione e di condizioni di lavoro; prende atto della petizione presentata dai mediatori culturali a tale riguardo e della loro denuncia alla Mediatrice europea; prende atto altresì delle risposte dell'Agenzia ai media, secondo cui, a seguito della petizione, l'Agenzia ha contattato il contraente per ricordargli i suoi obblighi; si rammarica del fatto che tra le informazioni fornitegli dall'Agenzia non figurassero informazioni sull'esecuzione del contratto e sul rispetto delle condizioni dei lavoratori;

34. prende atto con preoccupazione delle osservazioni della Corte in materia di appalti; rileva in particolare che l'Agenzia ha avviato una procedura di appalto per un contratto quadro per la fornitura di servizi di viaggio, in cui i requisiti di capacità finanziaria, tecnica e professionale degli offerenti erano alquanto bassi; rileva che il valore stimato del contratto su cui l'Agenzia ha basato la sua valutazione era di 15 000 000 EUR, mentre il valore su cui si basava il contratto copriva i costi di missione previsti, stimati a circa 240 000 000 EUR; ribadisce la conclusione della Corte secondo cui, nel caso di specie, l'Agenzia si è esposta a vari rischi, quali l'impossibilità di fornire puntualmente i servizi appaltati con la qualità minima, nonché il rischio che il contratto non venisse eseguito correttamente; deplora che il contratto abbia determinato una mancata prestazione che ha comportato gravi interruzioni della continuità operativa; si compiace del fatto che, a seguito di verifiche, il contratto sia stato risolto immediatamente; sottolinea che devono essere evitati i requisiti poco rigorosi utilizzati per la valutazione degli offerenti o le valutazioni effettuate sulla base di dati fuorvianti;

35. rileva che l'Agenzia riferisce di aver migliorato la pianificazione e il monitoraggio del piano annuale degli appalti; invita l'IAS a includere tale piano nei suoi futuri audit;

Prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse e trasparenza

36. accoglie con favore l'efficace attuazione degli inviti del Parlamento a pubblicare sul sito web dell'Agenzia i CV e le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia e della sua direzione esecutiva sul sito web dell'Agenzia;

37. prende atto delle ulteriori misure adottate per migliorare la trasparenza delle attività dell'Agenzia; accoglie con favore la decisione del direttore esecutivo dell'Agenzia di istituire il registro per la trasparenza a norma dell'articolo 118 del regolamento (UE) 2019/1896; prende atto della risposta all'autorità di discarico che fornisce informazioni sui contatti e sulle riunioni registrate e documentate nel 2021 nel registro per la trasparenza dell'Agenzia; invita l'Agenzia a informare regolarmente l'autorità di discarico in merito all'attuazione e all'uso di tale strumento;

38. ricorda la decisione della Mediatrice europea nella sua indagine d'iniziativa sugli obblighi in materia di diritti fondamentali; osserva che l'Agenzia è tenuta a garantire una trasparenza proattiva, come stabilito all'articolo 114, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/1896; invita l'Agenzia ad attuare tutte le raccomandazioni della Mediatrice europea; rinnova l'invito all'Agenzia a elaborare e attuare un nuovo codice di condotta che garantisca la piena trasparenza e la buona gestione nonché a tenere informata l'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti al riguardo;

39. sottolinea che la Mediatrice europea, nella sua decisione del 15 dicembre 2022 nei casi 1261/2020 e 1361/2020, ha riscontrato malamministrazione da parte dell'Agenzia in relazione alla sua recente prassi in materia di accesso ai documenti;

40. prende atto della nota informativa dell'Agenzia del 27 giugno 2022 sulle azioni intraprese dalla sua direzione durante il periodo di transizione, in particolare gli sforzi per rafforzare le procedure necessarie al buongoverno e alla rendicontabilità nell'organizzazione, migliorando la trasparenza, la comunicazione proattiva e l'impegno con le parti interessate interne ed esterne; accoglie con favore l'iniziativa dell'Agenzia relativa a un mandato operativo che informi il pubblico in modo esauriente sulle sue attività operative; plaude inoltre all'impegno dell'Agenzia di pubblicare sul suo sito web le raccomandazioni presentate al consiglio di amministrazione dal responsabile dei diritti fondamentali e dal forum consultivo; si compiace del fatto che l'Agenzia ha finalmente migliorato la trasparenza delle sue Giornate dell'industria, attraverso la pubblicazione sul proprio sito web di relazioni di follow-up che forniscono informazioni sulle imprese che partecipano alle Giornate dell'industria e sulle loro presentazioni;

41. osserva che l'applicazione delle misure e degli orientamenti dell'Agenzia in materia di denuncia di irregolarità ha dato risultati; riconosce che nel 2021 il personale ha segnalato un caso di attività fraudolenta e due casi di presunte molestie; rileva inoltre che dei tre casi, uno è stato archiviato, mentre gli altri due sono in corso a livello di missione conoscitiva; invita l'Agenzia a garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni e a informare l'autorità di discarico in merito ai risultati e alle ulteriori misure adottate in relazione ai tre casi in oggetto;

42. ribadisce che il rafforzamento delle competenze e delle risorse assegnate all'Agenzia deve essere accompagnato da una maggiore trasparenza e rendicontabilità, nonché dal pieno rispetto e dalla tutela dei diritti fondamentali; accoglie con favore, a tale riguardo, l'uso del registro per la trasparenza da parte dell'Agenzia e prende atto degli sforzi compiuti sia dal consiglio di amministrazione che dalla direzione esecutiva per migliorare ulteriormente le disposizioni in materia di integrità e rendicontabilità tra le agenzie; prende atto con soddisfazione, a tale riguardo, dell'istituzione di una struttura di audit interno e dell'adozione della Carta per l'audit interno nel 2022; ribadisce il proprio sgomento per i risultati ottenuti dall'Agenzia sotto la guida del precedente direttore esecutivo in materia di rendicontabilità, trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali, il quale ha funto da direttore esecutivo facente funzione per l'intero 2021 e si è dimesso appena il 29 aprile 2022; si compiace dell'impegno profuso dalla direzione esecutiva ad interim nell'affrontare pienamente tali questioni; sottolinea che tale rendicontabilità, trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali sono essenziali nella valutazione della concessione del discarico all'Agenzia per il rispettivo esercizio finanziario;

Controllo interno

43. prende atto della valutazione dell'Agenzia in merito alla parziale efficacia del sistema di controllo interno nel 2021; fa propria la preoccupazione del consiglio di amministrazione secondo cui solo in due dei 17 settori valutati non sono state individuate carenze; esprime inoltre preoccupazione per il fatto che sono state individuate gravi carenze in relazione all'area 5 (ritiene gli individui responsabili delle loro competenze di controllo interno nel perseguimento degli obiettivi) e all'area 10 (seleziona e sviluppa attività di controllo che contribuiscono all'attenuazione dei rischi per il raggiungimento degli obiettivi a livelli accettabili); accoglie con favore le 15 azioni di miglioramento dell'Agenzia al fine di rafforzare i controlli nei settori in cui sono state individuate carenze di controllo; constata che quattro delle azioni in questione necessitano di miglioramenti su base continuativa e che altre quattro azioni sono in corso; invita l'Agenzia a tenere informata l'autorità di discarico sui progressi compiuti;

44. esprime preoccupazione per il fatto che l'Agenzia abbia registrato un numero elevato di casi di non conformità nel settore dei contratti e, in particolare, nella gestione delle sovvenzioni; deplora che il numero di deviazioni (eccezioni ed eventi non conformi) e il relativo valore siano cresciuti sensibilmente, rispettivamente da 106 nel 2020 a 159 nel 2021 e da 10,2 milioni di EUR nel 2020 a 21,3 milioni di EUR nel 2021; rileva con preoccupazione che nel 2021 il settore della gestione delle sovvenzioni rappresentava il 72 % di tale importo; osserva inoltre che nel 2021 sono state registrate otto deviazioni per un importo superiore a 1 milione di EUR;

45. deplora i ritardi nell'attuazione delle 12 raccomandazioni dell'IAS sulla gestione dei contratti, la governance informatica e la gestione dei progetti, la gestione delle risorse umane e la pianificazione e assegnazione; invita l'Agenzia a correggere tali carenze quanto prima, se necessario, con l'assistenza della Commissione, e a tenere informata l'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti in proposito;

46. ricorda la raccomandazione della Corte secondo cui l'Agenzia dovrebbe adottare e attuare una politica sensibile in merito agli incarichi; prende atto di quanto riferito dall'Agenzia secondo cui il progetto di tale politica è in fase di completamento; invita gli Stati membri ad attuare tale raccomandazione quanto prima;

47. prende atto delle osservazioni della Corte sulle carenze dell'Agenzia in materia di controllo interno nei settori delle procedure di assunzione, delle procedure di appalto e della delega di poteri agli ordinatori delegati o sottodelegati; prende atto altresì delle risposte dell'Agenzia alle risultanze della Corte e delle misure già attuate; accoglie con favore l'adozione da parte dell'Agenzia, nel gennaio 2022, di istruzioni più chiare ai membri del comitato di selezione, garantendo una valutazione più coerente e procedure armonizzate; invita l'IAS a includere nei suoi futuri audit le procedure di assunzione aggiornate dell'Agenzia;

48. plaude al fatto che siano state introdotte misure per migliorare la procedura di utilizzazione anticipata al fine di evitare riporti irregolari; accoglie inoltre con favore l'accordo di coinvolgere i servizi finanziari dell'Agenzia nel processo di utilizzazione anticipata, il previsto miglioramento della formazione fornita agli ordinatori delegati, nonché l'istituzione di una struttura di audit interno in seno all'Agenzia;

Digitalizzazione e transizione verde

49. elogia l'obiettivo dell'Agenzia di integrare ulteriormente la sostenibilità nelle sue attività operative, analitiche, scientifiche e amministrative; prende atto della valutazione positiva dell'esperienza dell'Agenzia in materia di appalti pubblici verdi, a seguito dell'introduzione di orientamenti in questo settore; si compiace, come incoraggiato dall'autorità di discarico, del fatto che l'Agenzia abbia scelto di condividere le buone pratiche e gli insegnamenti tratti con altre agenzie; accoglie con favore le ulteriori attività di sensibilizzazione sugli appalti verdi; rileva che le entità dell'Agenzia sono costantemente incoraggiate a utilizzare criteri e soluzioni verdi negli appalti pubblici;

50. rileva che nel 2021 l'Agenzia ha esercitato la presidenza della rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni (GAI) composta da nove agenzie dell'Unione; accoglie con favore la decisione dell'Agenzia di esplorare la cooperazione tra le agenzie che si occupano di giustizia e affari interni, attraverso seminari e attività di formazione nel settore dei cambiamenti climatici, dei reati ambientali, della neutralità delle emissioni di carbonio delle imprese e delle politiche del Green Deal; constata con soddisfazione che la rete delle agenzie GAI si sia impegnata a intraprendere una serie di azioni a sostegno dell'ambiente e della lotta contro la criminalità ambientale; plaude al fatto che la rete delle agenzie GAI abbia firmato una dichiarazione congiunta sul Green Deal dell'UE impegnandosi ad aderire agli obiettivi politici europei connessi a tale quadro e sostenendo l'Unione e gli Stati membri nella loro attuazione;

51. accoglie con favore le varie misure adottate dall'Agenzia per ridurre l'impatto ambientale delle sue attività, tra cui soluzioni digitali per la circolazione di documenti senza supporti cartacei, flussi di lavoro senza supporti cartacei per le operazioni finanziarie, strumenti di apprendimento elettronico per attività di formazione o riunioni a distanza; è consapevole del fatto che, nel suo percorso verso la neutralità carbonica, l'obiettivo dell'Agenzia è quello di raccogliere dati sull'impronta di carbonio e sul consumo pro capite; rileva inoltre che l'Agenzia ha avviato uno studio intitolato «The Green Deal and the European Border and Coast Guard» (Il Green Deal e la guardia di frontiera e costiera europea) per integrare la sostenibilità ambientale in tutti i processi, le politiche e le operazioni dell'Agenzia; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito ai risultati di tale studio e alle azioni di follow-up previste;

52. accoglie con favore la decisione dell'Agenzia di adottare la sua strategia in materia di cibersicurezza e le azioni necessarie al fine di rafforzare la resilienza contro le minacce cibernetiche e di tutelare i registri digitali dell'Agenzia; accoglie inoltre con favore in tale ambito le misure più importanti attuate nel 2021, tra cui il rafforzamento della capacità di monitoraggio della sicurezza, la capacità di gestione delle vulnerabilità delle TIC e la tecnologia di rilevamento e risposta degli endpoint; osserva che l'Agenzia ha adottato le norme di sicurezza di Frontex, il quadro di gestione delle informazioni di Frontex e la strategia in materia di TIC 2022-2027; constata inoltre che l'Agenzia prevede di istituire un centro operativo di sicurezza attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per le operazioni di cibersicurezza;

53. rileva che la strategia dell'Agenzia in materia di incrementi di efficienza è strettamente legata all'attuazione di vari strumenti informatici; accoglie con favore la modernizzazione dell'architettura della rete EUROSUR «EU-RESTRICTED», l'ampio sostegno digitale fornito al personale dell'Agenzia e l'impiego di corpi permanenti con profilazione digitale per acquisire esperienza nella fornitura di sostegno fuori sede in settori operativi; chiede la piena integrazione di SYSPER nella gestione delle risorse umane dell'Agenzia;

54. elogia gli sforzi e i progressi compiuti dall'Agenzia nel settore della digitalizzazione legata ai rimpatri, in particolare riguardo agli aggiornamenti del modello di riferimento RECAMAS, le nuove versioni dei sistemi di voli charter «FAR and FAR», nonché la continua raccolta di dati statistici attraverso il sistema IRMA;

Continuità operativa durante la crisi COVID-19

55. si compiace dell'adozione del piano di continuità operativa dell'Agenzia; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito all'attuazione di tale piano;

56. elogia i continui sforzi dell'Agenzia per adattarsi alle mutevoli condizioni nel contesto della terza e quarta ondata della pandemia, anche attraverso pratiche interne aggiornate quali flussi di lavoro privi di supporti cartacei, autorizzazioni online o riunioni virtuali; riconosce il ruolo chiave della cellula di crisi, creata a seguito dello scoppio della pandemia, nel sostenere la direzione esecutiva nel processo decisionale per garantire la continuità operativa, riducendo al minimo le interruzioni delle operazioni dell'Agenzia e garantendo un ambiente di lavoro sicuro;

57. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia creato orientamenti in materia di salute e sicurezza nelle operazioni di rimpatrio durante pandemie o epidemie, destinati a garantire il proseguimento sicuro delle operazioni di rimpatrio in tali situazioni;

Altre osservazioni

58. prende atto dell'impegno dell'Agenzia a definire e rendere operativo il rispetto dei diritti fondamentali nelle sue attività attraverso l'adozione nel 2021 della strategia in materia di diritti fondamentali e del piano d'azione relativo ai diritti fondamentali (PADF); accoglie con favore l'impegno dell'Agenzia nel monitorare l'attuazione del PADF; invita l'Agenzia a fornire all'autorità di discarico aggiornamenti sui progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione PADF; sottolinea che la riuscita della strategia in materia di diritti fondamentali dipende dalla sua attuazione e che le conclusioni della relazione dell'OLAF riguardano anche l'esercizio 2021; indica a tale proposito che a) al responsabile dei diritti fondamentali è stato impedito l'accesso alle informazioni operative, contrariamente alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1896, e b) che il personale che svolge il proprio lavoro e riferisce in merito a incidenti relativi ai diritti fondamentali è stato ignorato dalla precedente direzione esecutiva dell'Agenzia; plaude al fatto che, da allora, il responsabile dei diritti fondamentali sia coinvolto e consultato su tutti i fascicoli pertinenti e abbia incontri regolari con la direzione esecutiva e con il forum consultivo; prende atto della creazione di una rete di punti focali sui diritti fondamentali in tutte le entità dell'Agenzia per sviluppare competenze in materia di diritti fondamentali in tutti i settori di attività; riconosce l'importante ruolo svolto dagli osservatori dei diritti fondamentali, compreso il loro accesso alle aree operative e la stretta cooperazione con il personale operativo dell'Agenzia; rileva tuttavia che l'ufficio del responsabile dei diritti fondamentali dispone di meno di 20 membri del personale, nonostante i numeri crescenti nel piano di assunzione dell'Agenzia; invita l'Agenzia a intensificare gli sforzi per dotare l'ufficio del responsabile dei diritti fondamentali delle risorse adeguate per lo svolgimento delle rispettive attività; prende atto inoltre della decisione dell'Agenzia di stabilire norme che impongano al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione di informare il forum consultivo del seguito dato alle sue raccomandazioni e di garantire che siano adottate misure in relazione alle raccomandazioni del responsabile dei diritti fondamentali; si attende che l'Agenzia attui le raccomandazioni del responsabile dei diritti fondamentali contenute nella sua relazione annuale 2021; invita l'Agenzia a garantire che le raccomandazioni del responsabile dei diritti fondamentali e del forum consultivo presentate al consiglio di amministrazione siano condivise con l'autorità di discarico;

59. ribadisce che le conclusioni della relazione dell'OLAF si limitano alla condotta scorretta e al mancato rispetto delle procedure da parte di singoli individui; riconosce che l'Agenzia ha svolto un lavoro prezioso per rafforzare il ruolo del responsabile dei diritti fondamentali, ma che non ha ancora condotto un'analisi più approfondita per garantire che non vi siano problemi strutturali; ribadisce, a tale proposito, la necessità di: i) analizzare il sistema interno di bilanciamento dei poteri, dal momento che per troppo tempo si è permesso che continuassero i comportamenti scorretti da parte di alcune persone; ii) monitorare le relazioni dell'Agenzia con gli Stati membri, in quanto le conclusioni dell'OLAF indicano che gli Stati membri esercitano pressioni sulle guardie costiere e nascondono respingimenti, il che mette in discussione il lavoro dell'Agenzia al di là della precedente dirigenza; e iii) valutare la sua continua applicazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 2019/1896, come indicato dalla decisione dell'Agenzia di aumentare la presenza nel Mar Egeo, sebbene le notizie dei media e le conclusioni dell'OLAF indichino persistenti violazioni dei diritti fondamentali in questo ambito;

60. rileva che, a partire dall'ottobre 2021, l'Agenzia riferisce periodicamente al consiglio di amministrazione in merito ai progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni del Mediatore europeo, del gruppo di lavoro sui diritti fondamentali e sugli aspetti giuridici e operativi delle operazioni nel Mar Egeo e del gruppo di lavoro del Parlamento europeo per il controllo di Frontex; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico anche in merito ai progressi compiuti per quanto riguarda l'attuazione delle raccomandazioni in oggetto;

61. ricorda la conclusione della CGUE secondo cui le decisioni di rimpatrio emesse dalle autorità ungheresi sono incompatibili con la direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]) e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; invita l'Agenzia ad astenersi dal partecipare a qualsiasi operazione incompatibile con il diritto dell'Unione; apprende dalla risposta dell'Agenzia che essa ha effettuato verifiche e ha concluso di non essere mai stata coinvolta in rimpatri relativi alla legislazione ungherese ritenuta incompatibile con il diritto dell'Unione dalla CGUE (legge nazionale ungherese LXXXIX del 2007 e legge LVIII del 2020); sottolinea che se l'Agenzia vuole voltare pagina, con un rinnovato impegno alla trasparenza, dovrebbe garantire maggiore chiarezza e trasparenza in questi casi; prende atto delle dichiarazioni dell'Agenzia secondo cui richiede all'Ungheria di confermare le esclusioni di responsabilità speciali relative agli aspetti procedurali quando chiede il sostegno dell'Agenzia, assicurandosi che l'Agenzia faccia tutto il possibile per garantire che tutte le procedure di rimpatrio da essa sostenute in Ungheria siano pienamente conformi al pertinente quadro giuridico dell'Unione in materia di rimpatrio e asilo; constata inoltre che l'Agenzia ha intensificato le attività di monitoraggio dei rimpatri ungheresi e ha rafforzato la consultazione e la cooperazione con il responsabile dei diritti fondamentali sull'Ungheria; sottolinea che le procedure sono efficaci soltanto se è efficace anche la loro attuazione e che tale aspetto è particolarmente preoccupante data la situazione generale dello Stato di diritto in Ungheria;

62. insiste sulla necessità che il coinvolgimento diretto e indiretto dell'Agenzia nelle attività di gestione e sorveglianza delle frontiere vada di pari passo con la prevenzione e il contrasto delle violazioni dei diritti fondamentali e con la garanzia del rispetto del principio di non respingimento, in conformità con l'acquis dell'Unione; invita il consiglio di amministrazione dell'Agenzia a rafforzare ulteriormente le strutture di controllo interno e ribadisce l'importanza di esaminare e controllare costantemente le attività della squadra di gestione, al fine di individuare e risolvere tempestivamente eventuali situazioni di cattiva gestione, nonché di attuare le procedure operative standard per revocare il finanziamento delle attività dell'Agenzia o sospendere, cessare o non avviare tali attività nei casi in cui sorgano tali rischi;

63. prende atto delle decisioni del consiglio di amministrazione dell'Agenzia nel 2021 che adottano norme di attuazione in merito al trattamento dei dati personali; ricorda che il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) ha espresso pareri sulle norme dell'Agenzia in materia di trattamento dei dati e, di conseguenza, l'Agenzia ha proceduto a riformulare le pertinenti decisioni del consiglio di amministrazione al fine di garantire il pieno rispetto delle norme dell'Unione in materia di protezione dei dati; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi relativi a tale questione; invita inoltre l'Agenzia a chiedere un parere al GEPD a seguito della revisione delle decisioni del consiglio di amministrazione sulle norme in materia di trattamento dei dati;

64. prende atto con preoccupazione delle notizie riportate dai media in merito a presunti comportamenti scorretti nell'ambito dell'espansione del programma di trattamento dei dati personali per l'analisi dei rischi; apprende dalla risposta dell'Agenzia che il progetto è stato attuato tra il 2015 e il 2017, consentendo all'Agenzia di sviluppare le capacità necessarie per il trattamento dei dati personali a norma dell'articolo 11 *quater* del regolamento (UE) n. 1168/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]); rileva inoltre la posizione dell'Agenzia secondo cui essa ha trattato esclusivamente dati personali operativi di individui sospettati di reati transfrontalieri e di terrorismo, non avendo avviato il trattamento dei dati personali di vittime e testimoni; ribadisce la sua profonda preoccupazione per le notizie secondo cui il responsabile della protezione dei dati avrebbe ripetutamente avvertito che tale espansione dei dati avrebbe violato il diritto dell'Unione, ma che l'Agenzia avrebbe inizialmente scelto di ignorare tale raccomandazione; prende atto delle decisioni 56/2021, 68/2021 e 69/2021 del consiglio di amministrazione, una volta ricevuti i pareri del GEPD sulle norme dell'Agenzia in materia di protezione dei dati, in base ai quali il responsabile della protezione dei dati dell'Agenzia prepara un piano d'azione per l'attuazione delle raccomandazioni del GEPD; invita l'Agenzia a ovviare a tale situazione e a garantire il pieno rispetto delle norme dell'UE in materia di protezione dei dati, consultando regolarmente il GEPD e informando l'autorità di discarico sullo stato e sui progressi della riforma;

([4]) Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 , recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (GU L 348 del 24.12.2008, pag. 98).

([5]) Regolamento (UE) n. 1168/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, recante modifica del regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (GU L 304 del 22.11.2011, pag. 1).

65. deplora il forte ritardo con cui i deputati al Parlamento europeo, i membri dell'alta dirigenza e il responsabile dei diritti fondamentali hanno ottenuto l'accesso alla relazione dell'OLAF; ricorda che dovrebbero essere presentate altre due relazioni finali dell'OLAF riguardanti l'Agenzia; esige, pur riconoscendo che le conclusioni della relazione dell'OLAF possono essere di interesse pubblico, che la relazione riservata sia pubblicata nell'ambito del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ([6]), al fine di rispettare la riservatezza dell'indagine condotta dall'OLAF nonché i diritti legittimi delle persone interessate, tra cui i loro diritti in materia di protezione dei dati; ribadisce la richiesta di accesso immediato alle relazioni definitive, una volta ultimate, per i membri del Parlamento e tutto il personale esecutivo dell'Agenzia che deve accedere a tali relazioni per garantire la trasparenza e la rendicontabilità dell'Agenzia nonché la corretta esecuzione del suo bilancio in futuro;

66. rileva che i problemi individuati grazie alle segnalazioni dei media, le conclusioni del gruppo di lavoro del Parlamento europeo per il controllo di Frontex e i risultati della relazione dell'OLAF hanno portato al rifiuto del discarico nell'ambito del ciclo precedente; sottolinea che l'Agenzia sta attraversando un processo di transizione, a seguito delle dimissioni del suo ex direttore esecutivo, alla luce dell'indagine dell'OLAF sulla malamministrazione dell'Agenzia; accoglie inoltre con favore, in tal senso, le varie azioni intraprese dalla direzione ad interim per migliorarne le attività e gli standard; rileva con soddisfazione che tali attività hanno affrontato questioni di gestione finanziaria e di bilancio quali il chiarimento delle deleghe e delle sottodeleghe per gli ordinatori dei pagamenti, un maggiore rispetto dei diritti fondamentali grazie alla cooperazione istituzionale rafforzata tra la direzione esecutiva ad interim e il responsabile dei diritti fondamentali, nonché i cambiamenti nella cultura manageriale grazie a una chiara tendenza al decentramento, alla delega e al miglioramento del dialogo nell'ambito del processo decisionale; accoglie con favore in particolare l'impegno della direzione ad interim nel cambiare la cultura manageriale, lavorando per rompere la cultura del silenzio, nonché incoraggiando l'impegno collettivo nella risoluzione dei problemi; invita l'Agenzia a proseguire il suo impegno a favore della piena attuazione delle necessarie riforme, anche dopo la nomina di un direttore esecutivo non ad interim, e a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti;

67. ricorda all'Agenzia che è responsabile dinanzi al Parlamento e che quest'ultimo è deciso a garantire che essa contribuisca all'applicazione continua e uniforme del diritto dell'Unione, compreso l'acquis dell'Unione in materia di diritti fondamentali, segnatamente la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; sottolinea che, per conseguire tale obiettivo, occorre intensificare la cooperazione con il consiglio di amministrazione dell'Agenzia rafforzandone la trasparenza, la rendicontabilità e il controllo democratico;

68. invita l'Agenzia a intensificare gli sforzi nel riferire ai cittadini dell'Unione e al pubblico in generale informazioni rilevanti sulle sue prestazioni in un linguaggio chiaro e accessibile; esorta l'Agenzia a garantire una maggiore trasparenza e rendicontabilità pubblica utilizzando i canali dei mezzi di comunicazione e dei social media;

69. prende atto della decisione adottata dal consiglio di amministrazione nella riunione straordinaria del 20 dicembre 2022 di nominare Hans Leijtens nuovo direttore esecutivo dell'Agenzia; incoraggia l'Agenzia a intensificare gli sforzi e ad adottare tutte le misure necessarie per garantire il pieno rispetto delle norme dell'Unione, in particolare nell'ambito della gestione finanziaria e di bilancio, dei diritti fondamentali, della cultura organizzativa e della trasparenza; la invita nuovamente a presentare una tabella di marcia dettagliata sul modo in cui intende affrontare le questioni in sospeso, unitamente a un calendario chiaro e dettagliato per tali azioni, nonché a completare le azioni correttive per affrontare tutte le questioni in sospeso sollevate dal Mediatore europeo, dal gruppo di lavoro del Parlamento per il controllo di Frontex e dal forum consultivo; invita l'Agenzia ad attuare pienamente le riforme necessarie, anche dopo la nomina di un direttore esecutivo non ad interim, e a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti;

70. rinvia, per altre osservazioni di carattere trasversale che accompagnano la sua decisione sul discarico, alla sua delibera del 10 maggio 2023 ([7]) sul rendimento, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

([6]) Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell' 11 settembre 2013 , relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio (GU L 248 del 18.9.2013, pag. 1).

([7]) Testi approvati, P9_TA(2023)0190.